GAZZETTA PIEMONTESE

DOMANI
non si pubblica il Giornale

La funzione battesimale d'un Principe di Casa Savoia.

All'ora in cui i nostri lettori getteranno gli occhi su queste colonne, la funzione religiosa del battesimo al figlio del duca Amedeo di Savoia e della duchessa Lætitia Napoleone sarà compiuta. Al nuovo principe Umberto di Savoia, consacrato nella religione dei suoi avi, possa tornar prospera la fortuna, sicchè anch'egli cresca onore di quell'augusta dinastia, la quale, — come diceva un illustre statista nostro, — « esempio unico forse nella storia delle schiatte famose, non annoverò, neanche nei tempi oscuri e sanguinosi del medio-evo, nè un tiranno, nè un malvagio. » Cresca anche il nuovo principino onore e vanto di quella dinastia che, in una esistenza sette volte secolare, fu ognora interprete fedele ed amorevole dei sentimenti e dei bisogni delle popolazioni ad essa affezionate, e diè prova sempre di fortezza, di coraggio, di intelligenza, guidando il Piemonte prima, poi Italia tutta alla conquista della propria unità e indipendenza.

Tali sono i voti nostri, tali sappiamo che sono pure i voti e gli augurii di queste fedeli genti subalpine, i voti e gli augurii di tutti gli italiani.

E nella funzione che ha luogo quest'oggi vi è veramente una prova di più del tatto perfetto e della somma correttezza di chi l'ha ordinata e voluta così, che restassero salvi i principii religiosi, a cui furono sempre devoti i Principi di Savoia, e la dignità dello Stato italiano rappresentata da' suoi Augusti Sovrani e da' suoi ministri.

Noi, parlando altra volta della condotta del Vaticano di fronte ai Principi della Casa Regnante, abbiamo deplorato allora il contegno dei vescovi di Ivrea e di Venezia, che, obbedienti alle ingiunzioni partite da Roma, estraniandosi alla loro qualità di cittadini e sudditi italiani, avevano rifiutato il dovuto e consueto omaggio alla Regina d'Italia; avevamo anche considerata la strana condizione in cui, dopo quel fatto deplorevole, si sarebbero trovati il Re e la Regina d'Italia e i Consiglieri della Corona all'entrare nel Palazzo del Duca di Aosta, dove avrebbero trovato funzionante con tutta la pompa del suo grado ecclesiastico il cardinale monsignor Alimonda, uno dei più audaci principi del Vaticano e dei più aperti rivendicatori del potere temporale del Papa contro l'unità della patria italiana.

Le nostre parole abbiamo ragione di credere che esprimessero un vivo sentimento della pubblica opinione; esse trovarono eco in Italia e fuori; ancora stamane dalla colonia italiana di Nuova York venivano approvazioni lusinghiere, e, — fortuna migliore d'ogni altra, — questo concetto di italianità e di dignità nazionale sali fin dove regnano una intelligenza e un carattere degni interpreti del retto sentimento popolare.

Poichè il cardinale Alimonda, invitato personalmente e privatamente dal Duca di Aosta, per particolari convenienze si era svincolato dalle istruzioni del Vaticano e nella sua diocesi aveva creduto di fare a modo suo e di accettare l'invito, allora il Re riservò a sè l'ordinamento della funzione religiosa.

Mentre era stato sottinteso dapprima che a questa funzione sarebbesi data la maggiore solennità, sarebbero stati invitati con tutti i principi parenti e congiunti, anche i dignitari di Corte, i ministri dello Stato, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle Camere, i grandi funzionari del Governo; mentre tutto avrebbe dovuto procedere colla maggior cerimonia, il Capo della Famiglia Reale cominciò ad ordinare che nessuna deliberazione definitiva fosse presa da altri prima del suo intervento.

Aspettata fino all'ultimo la conferma che il cardinale Alimonda non avesse rinunziato di partecipare alla funzione, volle si sospendesse ogni invito di ministri e di autorità dello Stato; solo intervenissero i membri della Famiglia Reale e gli augusti parenti loro; e arrivato quasi improvvisamente a Torino, ordinò solo ieri che la funzione avesse luogo entro le ventiquattr'ore, in forma privatissima, dandole un carattere assolutamente famigliare ristretto e a cui le poche autorità locali dovessero intervenire, non in abito ufficiale, ma in semplice abito nero e cravatta bianca. Diversamente da quello che si fece sempre in simili circostanze, la Famiglia Augusta e gli invitati non si recheranno nemmeno alla Cappella Reale del Santo Sudario per il *Te Deum* di ringraziamento.

Se non sono errate le nostre informazioni, in seguito all'incidente odierno il Re avrebbe ancora stabilito che quind'innanzi le funzioni solenni, religiose o meno, e gli inviti a vescovi o cardinali per feste in occasione di avvenimenti che riguardino i membri della Reale Famiglia debbano essere regolati e fatti da lui o in nome suo direttamente, pigliando ove d'uopo gli opportuni concerti coi consiglieri della Corona.

Avevamo adunque ragione di scrivere anche noi fin dapprincipio che nella funzione d'oggi vi è veramente una prova di più del tatto perfetto e della somma correttezza di chi l'ha ordinata. Vi è, in una parola, la profonda coscienza della propria dignità e il sentimento dell'alta missione civile che incombe ad un Re italiano.

Circondato e benedetto da tutti gli augusti parenti, accompagnato da tali nobilissimi esempi di prudenza e di dignità, in mezzo ai voti ed agli augurii sinceri delle popolazioni italiane, oggi il neonato Principe di Casa Savoia assume il nome stesso del leale zio Re Umberto. Questo nome, che ricorderà sempre un carattere e un cuore nobilissimi, siano il migliore auspizio per la fortuna del Principino, per la consolazione dell'Augusta Famiglia.

LO STATO E LA CHIESA

A noi non iscotta nium nome e nè meno quello del *Corriere Nazionale*, che si pubblica a Torino, e se non l'abbiamo fatto nel nostro articolo dell'altro giorno, non fu perchè ci scottasse, ma perchè ora nostra intenzione dichiarare il nostro pensiero a proposito di una questione d'ordine generale e nient'altro. Sappiamo per esperienza che certe polemiche, nelle quali i due avversari partono da punti troppo opposti, poco o nulla concludono e lasciano gli animi di ciascuno nelle proprie convinzioni. A che pro spolmonarsi per far capire a Tizio ch'egli ha torto, quando Tizio ha dato tante prove di non voler assolutamente intender la ragione?

D'altra parte il *Corriere Nazionale* dimentica troppo facilmente ch'esso, pochi giorni innanzi, parlando di noi, si lagnava di quei cattolici che aiutano, approvano, diffondono e [illegible] nelle loro famiglie la nostra G[illegible] di spargere il seme *della eresia*. In altri tempi il buon *Corriere* ci avrebbe denunziati al magistrato per l'eresia! Che dovevamo rispondere e dire a un giornale che, nella foga dell'attacco, pareva scendere fino alla gelosia di mestiere e alla concorrenza commerciale? La questione era, per noi, troppo alta, e noi non potevamo permettere che la si impicciolisse così. D'altronde dovevamo ricordare certi scatti provocanti che non sono di buon genere e non sono del genere nostro; e non volevamo autorizzarli.

Ma ora il giornale vaticanista cambia intonazione, ci offre, con affabilità e cortesia, la polemica. Non sarà mai detto che noi abbiamo rifiutato una discussione, quando questa ci veniva offerta in tale forma.

Abbiamo detto che cosa noi intendiamo per libertà religiosa e abbiamo soggiunto che noi crediamo necessaria, in uno Stato, l'applicazione della assoluta libertà religiosa. Il nostro pensiero è quello del resto della grande maggioranza degli italiani. L'affermazione del Baccelli è stata fraintesa da quelli che avevano interesse a fraintenderla; ma contiene una grande verità. Lo Stato ha da esser ateo; di fronte ad esso tutte le religioni — cioè tutte le aspirazioni trascendentali della coscienza umana — hanno da essere egualmente rispettate e godere la medesima libertà di culto.

S'intende che questa libertà d'azione ha da svolgersi nell'ambito della legge e senza che l'un culto intralci l'altro nelle sue manifestazioni; perchè come abbiamo libertà di fare, di pensare, di scrivere, così dobbiamo avere libertà di sentire e di pregare la divinità a nostro modo. Senza di questa libertà — cioè colla preminenza di una religione sovra le altre — si tornerebbe, un po' per volta, senza accorgersene, alle antiche intransigenze e persecuzioni, a quelle guerre religiose che furono le più orribili e più inumane che narri la storia degli uomini. Ma il *Corriere* dice: c'è lo Statuto. Va benissimo, ma noi lo abbiamo detto; e non abbiamo paura a ripeterlo. Lo Statuto rimane quello che è, perchè le leggi fondamentali non si possono mutare frequentemente e stanno consegnate nel patrimonio dello Stato.

Ma anche lo Statuto, nella interpretazione di taluno fra i suoi articoli, ha subito qualche modificazione, la quale non è poi altro che formale. Del quarantotto, uscendo da un mondo vecchio, il legislatore avrà creduto atto di prudenza non fare un salto dalla schiavitù alla libertà: sancì però il principio di libertà affermando la tolleranza delle altre religioni. Oggimai — e tutti gli atti del Governo da quell'epoca in poi lo hanno dimostrato — la tolleranza si è mutata in eguaglianza, ed era giusto che si dovesse venire a questo; perchè lo Stato — intenda bene il *Corriere* — non è e non ha da essere una comunità religiosa e non ha interessi religiosi, ma semplicemente terreni.

Ma il nostro contraddittore afferma che « il dire *libertà ed eguaglianza delle coscienze* non equivale niente affatto ad affermare *libertà ed eguaglianza dei culti*, anzi quest'ultima formola è l'antitesi della prima. » E spiega: « Infatti, posto che tutte le coscienze sono eguali, ciascuna di esse deve avere egual peso nella bilancia dello Stato, e dieci non potranno avere lo stesso peso che diecimila. Perciò quando sancite l'eguaglianza dei culti, voi, Stato, pretendete che debbano avere egual valore ed efficacia i centesimi come i milioni, e confondete il diritto pubblico col privato. Alla individuale coscienza dei dissidenti non dovete che la tutela individuale; al fatto sociale dell'unità religiosa della gran maggioranza del popolo, dovete, oltre la tutela individuale dei singoli, la difesa *sociale* dell'istituzione. »

Qui il *Corriere*, ci perdoni la frase, fa una strana confusione di cose e di diritti pubblici e privati. La libertà è una sola e assoluta e non conosce relatività.

Ora, quando avete posto (e voi pure avete dichiarato di accettarlo) il principio fondamentale della libertà di coscienza, voi siete obbligati ad accettarne tutta la applicazione. Di fronte al diritto e alla libertà non vi sono nè maggioranze nè minoranze e vi ha da essere eguaglianza; altrimenti tanto varrebbe far certe leggi per le maggioranze e certe altre per le minoranze. E allora? Si tornerebbe indietro. Ciò che non bisogna fare. E questo nostro ragionamento, noti bene il *Corriere*, non giustifica niente affatto la sua asserzione che noi si pretenda l'asservimento della religione alla politica.

Secondo il nostro avviso, lo Stato non ha bisogno di rendere serva la religione, e ciò per la semplice ragione che non ha da *servirsene*. E tale era il pensiero politico di quel grande che sintetizzò stupendamente il pensiero dell'età moderna in quella sua frase « libera Chiesa in libero Stato. » Che se per libertà i cattolici intransigenti intendono poter affermare la primazia della loro religione solo perchè nel nostro paese sono in maggior numero e poter metter mano nelle cose dello Stato, s'ingannano sulla definizione e sull'applicazione della parola; e fin che saranno in tale inganno, noi non potremo intenderci con loro.

L'ultima argomentazione del nostro avversario è che, al postutto, la cattolica merita speciali riguardi perchè è la religione *vera*. Non entreremo in discussioni su questo punto, perchè abbiamo detto che le dottrine teologiche non sono di nostra competenza. Ma se la cattolica è la vera, è la buona religione sovra tutte le altre, perchè i clericali temono tanto l'azione di queste ultime e invece non affrontano sereneamente la lotta e la discussione nel campo delle idee, certi del loro finale trionfo? Perchè in questa lotta e in questa discussione vorrebbero avere gli aiuti dello Stato, il quale, ripetiamo, non è competente e non deve curarsi della città di Dio?

E questa risposta categorica al *Corriere* sarebbe finita; ma il giornale del mattino ha divagato volentieri negli spazi delle teorie e si è volentieri dimenticato di rispondere ad una nostra precisa domanda: « Perchè il clero cattolico, d'ordine del Vaticano, si ritira sdegnosamente dal passaggio dei Reali d'Italia, dalle feste della patria? perchè si lagna se lo Stato e i cittadini assistono alle feste delle altre religioni, che hanno carattere di manifestazioni patriottiche? » Dite che non c'è vera libertà, che non c'è vera eguaglianza. Ma siete voi che rifiutate e l'una e l'altra, perchè siete gelosi d'altrui e vorreste che libertà e eguaglianza fossero, a esclusivo vantaggio vostro, sinonimi di privilegio.

Francamente: questo è il vostro ideale, il privilegio, caratteristica dei tempi di mezzo e della religione cattolica, quale l'hanno ridotta i Papi, ma non certo della religione cristiana quale la sentì e la predicò dall'Oriente il divino nome di Nazaret.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 9,45 pom. — Un odierno decreto autorizza l'emissione di nuovi biglietti di Stato da cinque lire per quaranta milioni divisi in ottanta serie dai numeri 411-490; di altri cinque milioni di biglietti da dieci divisi in cinquanta serie dai numeri 341-390.

— Ricorderete che, in seguito alla sottrazione di documenti avvenuta al Ministero d'agricoltura, furono sospesi un impiegato d'ordine e due scrivani; ora pel primo la sospensione è ridotta ad un mese, per gli scrivani revocata. L'impiegato è trasferito dalla direzione del commercio ad altro servizio.

— Il 16 settembre i contrammiragli Sanfelice e Turi assumeranno rispettivamente la carica di direttore generale d'arsenale del terzo e primo dipartimento marittimo in surrogazione dei contrammiragli Sambuy e Nicastro. Quest'ultimo prenderà l'imbarco sul *Principe Amedeo* nella posizione di riserva ed avrà la direzione superiore dei servizi di marina a Taranto. Sambuy assumerà il comando della terza divisione della squadra permanente, imbarcandosi a Spezia sul *Dandolo*.

— La *Riforma* commemora il colonnello Trincheri, comandante il Collegio militare di Roma, morto questa mattina a Casale, ove si trovava in licenza. Era prossima la sua nomina a generale.

— Oggi Mamoru Funakoski, ministro di grazia e giustizia del Giappone, ha fatto una lunga visita agli stabilimenti penali di Regina Coeli, manifestando l'alta sua soddisfazione e facendo grandi elogi poi modo cui sono tenuti e diretti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante le tabelle che determinano la formazione dello stato-maggiore del Comando superiore delle truppe d'Africa e delle direzioni territoriali d'artiglieria e genio a Massaua. Il valore complessivo delle merci importate nel 1888 a Massaua è di 12,465,483 lire, e supera di 2,031,093 lire quello delle merci importate nell'anno precedente.

— Crispi parte questa sera per Napoli.

— Si dice che l'imperatrice Vittoria, vedova di Federico III, arriverà a Roma nella ventura settimana. Si afferma che ella abbia chiesta una udienza al Papa.

— Si sta preparando un movimento assai numeroso nel personale degli ufficiali e delle guardie di finanza.

— *L'Italie*, giornale in voce di officioso, crede la voce relativa dello scioglimento della Camera sia affatto priva di fondamento. Soggiunge di sapere da fonte esatta che nell'ultimo Consiglio di ministri non si parlò nemmeno di tale progetto.

Fra il Governo ed i liberali a Trieste.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 10,20 ant. — Mi è stato riferito che un giornale di costì abbia pubblicato un telegramma in cui è detto che le trattative di conciliazione sarebbero andate a monte. Essendo io stato il primo a dar notizie su questo argomento, mi preme mettere le cose al loro posto. « Trattative di conciliazione » non ci furono mai; tutto sta come io vi riferii fin da principio. Non si tratta di conciliazione; il partito liberale rimarrebbe partito d'opposizione; soltanto trattasi e tratterebbesi di fare in modo che questa opposizione non uscisse dal terreno legale. Anzi, per completarmi e chiarirmi meglio, vi dirò che, prima che coll'on. Moisè Luzzatto, il reggente la Luogotenenza aveva parlato coll'on. Dompieri, che volle recarsi gentilmente da lui, mentre il cav. Rinaldini gli aveva fatto chiedere quando gli sarebbe stato comodo di riceverlo. Che il progetto si possa già considerare andato a monte, non credo e non mi consta. Probabilmente tutto finirà come io vi ho detto nel mio ultimo dispaccio; soltanto vi [illegible] opinare alcuni del partito che la decisione definitiva sul da farsi debba essere presa dal gremio del partito stesso, e non solo da' suoi capi; in conclusione, sono in giuoco interessi materiali e morali d'ordine gravissimo, della città intera, e non di persone; e perchè si comprendono le ragioni di coloro che della cosa non vorrebbero nemmeno sentir parlare, non sarebbe giusto nè serio il chiudere del tutto l'orecchio alle ragioni degli altri che ne ammettono almeno la discutibilità.

La regina Natalia a Belgrado.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « La regina madre Natalia è attesa a Belgrado il 10; tuttavia la data non è definitiva, il viaggio dipendendo dalla salute della regina. »

La cessione di un'isola.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Secondo il *Daily News*, la cessione dell'isola di Lamu alla Compagnia Inglese da parte del sultano dello Zanzibar fu oggetto di un accordo fra l'imperatore di Germania e la regina Vittoria nella recente intervista ad Osborne.

L'isola Lamu forma gruppo colle isole Manda, Patta e Kuaio a breve distanza dal litorale del territorio dello stabilimento tedesco del Vituland, a sud del Paese dei Somali.

Il territorio del Vituland, situato sulla sponda sinistra e presso la foce del fiume Tana, confina a sud col tratto sotto il protettorato britannico nell'Africa Orientale, ed è in piccola parte posseduto dai tedeschi. Il rimanente appartiene al sultano Ahmed di Vitu, il quale ha riconosciuto su tutto il suo territorio il protettorato germanico.

Il breve tratto di litorale del Vituland tras importanza dal predetto gruppo delle isole Lamu, Manda, Patta e Kuaio, che dà luogo a baie e canali, ottimi ancoraggi.

Senza entrare nella lunga istoria del come e quando i tedeschi esplicarono la loro azione di possesso e di protettorato sul territorio di Vitu — ora comunemente chiamato Vituland con vocabolo tedesco — ricorderemo soltanto che nel 1886, coll'art. 5 della convenzione tra Inghilterra e Germania, per cui si regolarono le questioni dello Zanzibar, venne riconosciuta come appartenente al sultano di Vitu la costa da Kipini all'uscita settentrionale della baia di Manda.

Questo articolo, quantunque in seguito modificato ha aperto il campo ad una contesa tra le due Potenze. Gli inglesi contestano all'Associazione tedesca del Vituland — *Deutsche Kolonialverein*, da non confondersi colla *Deutsche Ostafrikanische Gesellschaft* dello Zanzibar — i diritti sin vanta sul litorale precedentemente accennato del Vituland.

Intanto a risolvere la questione relativa al possesso dell'isola di Lamu, venne, nell'aprile del corrente anno, nominato arbitro il diplomatico belga barone di Lambermont.

Ora poi, secondo il telegramma dell'Agenzia Stefani, il *Daily News* dà ragione della cessione dell'isola di Lamu all'Inghilterra da parte della Germania.

Sovrani in pericolo!

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 5 pom. — Ieri, alla partenza dell'imperatore, quantunque la stazione di Wildpark fosse vuota, v'era uno spiegamento straordinario di forza. Corrono quindi nel pubblico voci stranissime.

— È svìato in Russia il treno dello scià. L'accidente fu alquanto grave. Lo scià ebbe una lieve contusione e fu estratto dal finestrino del vagone.

La Francia mette il freno al clero.
Varie.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Thévenet, ministro di giustizia, indirizzò agli arcivescovi e vescovi una circolare constatante che, appena aperto il periodo elettorale, viene segnalata l'ingerenza di certi membri del clero nella lotta. Li invita a ricordare ai preti delle loro rispettive diocesi che è loro proibito il manifestare preferenze politiche nell'esercizio delle funzioni sacerdotali e di abusare dell'influenza derivante dal loro carattere. Il Governo non esiterà a punire i membri del clero che violassero le regole di tale condotta, osservate sotto tutti i regimi dopo il Concordato, e la cui violazione, al principio del regime attuale, fu una delle principali cause delle difficoltà sorte fra l'autorità religiosa e il potere civile. I maneggi, le prediche politiche e generalmente tutti gli atti che dinotassero ostilità sistematica provocherebbero subito la cancellazione dei colpevoli dai quadri del clero retribuito dallo Stato. I preti compromessi non potrebbero più pretendere ai titoli, la cui collazione è subordinata all'aggradimento dello Stato. Un'altra circolare del ministro Thévenet ai procuratori della Repubblica li invita a reprimere severamente i delitti di diritto comune commessi dai ministri dei culti. Il ministro riservasi di esercitare il diritto spettantegli in materia di disciplina ecclesiastica.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Tirard non risponderà alla lettera di Boulanger. Il numero delle dichiarazioni di candidatura per le elezioni ascende oggi a 900, di cui 200 a Parigi e 700 nei dipartimenti.

Il terribile banchetto dei radicali italiani a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 9,5 ant. — Ieri sera ha avuto luogo il banchetto offerto dal Comitato franco-italiano ai delegati italiani e alla Stampa italiana e parigina. Il banchetto si componeva di 350 commensali ed era presieduto dal barone Anatole De la Forge.

Parlarono: De la Forge, l'avv. Fratti, Amilcare Cipriani, Millerard, Imbriani e Daumas, quasi tutti nel solito linguaggio violentissimo e pieno di rancori antipatriottici. Le grida di: *Abbasso Crispi! Giù la Monarchia! Abbasso la triplice!* echeggiarono altissime e ripetute.

De la Forge evocò Garibaldi. Fratti bevè all'emancipazione e alla fratellanza dei popoli. Cipriani eccitò alla rivoluzione sociale a dispetto di Bismarck e di Crispi. Degli italiani il solo logico trovai Costa, il quale si mantenne nell'ambito delle sue idee socialistiche: ribattè le ringhiose idee di guerra, da qualunque parte provengano, sostenute dall'Imbriani, e inneggiò alla fratellanza dei lavoratori contro il capitale. Del resto, nessun incidente.

Il grande disastro di Anversa.
Uno scoppio di dinamite.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — In una formidabile esplosione di dinamite nella fabbrica di cartuccie presso il porto v'ebbero molti feriti, specialmente donne e ragazzi. Brani di cartuccie caddero in vari punti della città. Molti vetri rotti; alcuni tetti danneggiati.

Nella esplosione ventisei operai sono morti. Il fuoco si estende. Furono prese misure onde limitare l'incendio.

Lo scoppio è avvenuto alle 2. La fabbrica di cartuccie è posta sul *quai* del porto di Anversa; vi lavoravano 150 persone fra donne e fanciulli, che quando avvenne l'esplosione erano intenti a scaricare vecchie cartuccie, e morirono tutti.

Il fuoco si comunicò subito agli immensi serbatoi di petrolio russo, della Compagnia John Richt, che divamparono in un attimo, spandendo il liquido infiammato nell'Escaut. Fortunatamente le navi poterono sottrarsi ad una certa perdita.

Sotto una posto nelle vicinanze crollarono.

Ci furono 60 feriti e 18 morti, fra cui un fanciullo di due anni. Tutt'Anversa fu scossa come per terremoto. I vetri andarono infranti, i tetti scoperchiati per un raggio di parecchi chilometri. La Borsa, di cui il tetto è in parte crollato, è cosparsa di cartucce ancora cariche e di resti umani, che vengono raccolti in sacchi. L'incendio, visibile a sei leghe di distanza, proietta immensi pennacchi di fumo su tutto il paese. Per fortuna il vento non sospinge le fiamme verso l'Escaut, che è pieno di bastimenti.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Finora si rinvennero 150 morti e 80 feriti. Le fiamme elevaronsi a oltre 200 metri di altezza. Parte del tetto della Borsa è danneggiato. Sessantamila barili di petrolio sono in fiamme.

Ancora le delegazioni italiane in Francia

Il ricevimento all'Hôtel-de-Ville a Parigi.

Marsiglia, 4 settembre.

(BERTELLO) — Siamo all'esodo della visita di fratellanza fatta dai delegati delle Società operaie italiane alla democrazia francese, ed a misura che si avvicinano alla capitale, il Governo della Repubblica, impensierito pel carattere delicato che assumerà la manifestazione in faccia ad un Governo amico, si rinchiude in quella prudente riserva che è dettata dalla correttezza diplomatica. Telegrafano infatti da Parigi in data di ieri: « Crediamo poter affermare che a Lione i delegati italiani non furono ricevuti da alcun personaggio ufficiale e dobbiamo aggiungere che lo stesso sarà fatto a Parigi. » Questo telegramma che ha fatto il giro della Stampa francese, sconcerta gli agitatori socialisti, i quali avrebbero desiderato che questa loro dimostrazione anti-monarchica fosse stata appoggiata ed incoraggiata da per tutto dagli agenti e rappresentanti del Governo francese. Intanto ieri questo Circolo repubblicano *italiano* Giuseppe Mazzini ha pubblicato ed affisso per le cantonate il seguente manifesto di ringraziamento al popolo marsigliese per l'accoglienza fatta ai loro confratelli d'Italia:

Citoyens marseillais, le Cercle G. Mazzini, certain d'interpréter les sentiments des délégués républicains-socialistes italiens, adresse ses plus sincères remerciments à la population marseillaise, à la Municipalité, au Conseil général, à l'Union des Chambres syndicales (Bourse du Travail), à la Presse républicaine et à tous les Cercles et Groupes qui ont contribué à l'accueil spontané et fraternel qui leur a été fait.

Malgré les entraves et les provocations d'un Gouvernement sans pudeur, les délégués ont pu traverser les Alpes et apporter à la patrie de Voltaire et Victor Hugo le salut fraternel des 900 Sociétés fédérées qu'ils représentent; venir célébrer avec elle le Centenaire de la Révolution et prouver par leur présence que l'Italie du peuple, c'est-à-dire l'Italie de Garibaldi et de Mazzini, n'a rien de commun avec l'Italie de la Triple Alliance.

Citoyens, au nom des délégués et au nôtre, encore une fois merci. Vive la France républicaine! Vive la République universelle!

Le Comité: *A. Moroni, L. Antonini, A. Pacciotti, A. Bollini, R. Triaconi, E. Nuzzi, S. Collina.*

D'altro canto poi il tesoriere della Commissione francese pel ricevimento degli operai italiani, con savia previdenza e senza molte frasi retoriche, diffida i ristoratori, albergatori e cocchieri ai quali fossero *dovute delle somme dai delegati italiani* che passarono da Marsiglia a presentare le note venerdì 6 corrente al Circolo dell'Unione Repubblicana, scorso il qual termine *non sarà riconosciuto più alcun* debito lasciato da quei signori. Tale avviso, inserito nei giornali locali, produce una strana impressione, lasciando supporre nel pubblico che la democrazia italiana, nelle poche ore che ha passato a Marsiglia, abbia potuto farsi scarrozzare, servire da bere o da mangiare senza pagare lo scotto.

In ogni caso è giustissimo che, se debiti vi sono, siano pagati, giacchè è bene si sappia che, oltre le somme allocate dal Municipio, dal Consiglio generale e dal Sindacato della Borsa del lavoro (insieme mille lire), molte liste di sottoscrizione erano state messe in giro per raccogliere somme destinate a questo ricevimento, e anche taluni italiani, sollecitati a domicilio, hanno contribuito essi pure per decoro patrio a queste spese per aver la soddisfazione di sentir gridare in italiano e in francese: Abbasso Crispi, abbasso il Governo italiano e tanti altri abbasso e evviva di carattere esclusivamente socialista rivoluzionario che non erano forse del gusto loro.

A proposito di queste grida che tanto facilmente attecchiscono sulle piazze, leggo un curioso tra filetti nel giornale il *Radical* di ieri sera, e intitolato *Grida sediziose*. Esso è così concepito:

« Da aggiungersi alla lista dei gridi sediziosi. Dei cittadini sono stati arrestati ieri per aver gridato: *Abbasso Crispi! Abbasso la triplice alleanza!* A momenti sarà proibito di gridare Viva la Francia! A quando il Viva Bismarck obbligatorio?..... »

A parte il dispetto che emerge fra le righe per questi arresti, di cui nessun giornale ha fatto menzione, sembrerebbe che istruzioni siano state date in proposito dal Governo francese acciò non si tollerino manifestazioni pubbliche che non sono di natura a rendere più cordiali i rapporti fra Governo e Governo.

Un dispaccio dello stesso *Radical* (che merita conferma) porta che il sotto-prefetto di Tolone sarebbe stato messo in disponibilità, il sindaco revocato e anche il sindaco di Marsiglia sospeso per due mesi pel ricevimento fatto e pei discorsi pronunziati dinanzi alle delegazioni italiane.

Parigi, 5 settembre.

(FARLOS) — Dopo le scenate di Nizza, Tolone e Marsiglia ci voleva anche il quarto atto a Parigi. Oh! senza maggio non è bello aprile, come senza il..... tragico non è bello il comico. La scena si svolge all'Hôtel-de-Ville, nella fiammante sala dove siedono d'ordinario gli ottanta socialisti-comunardi del Consiglio municipale. Per decorazione trovo tutt'intorno al salone e fuori, sulla facciata, trofei di bandiere francesi intrecciate a quelle italiane.

Consulto un vicino se col rosso e bianco c'è proprio il verde. Non si sa mai: l'amor di patria può anche far venire il daltonismo. Mi rassicura che son proprio i nostri tre colori. Ma c'è di più miracoloso; in mezzo ai trofei vedo degli scudi portanti la croce di Savoia. La bandiera italiana colla croce sabauda nella rovente sala del Municipio di Parigi ed in occasione del ricevimento ai radicalissimi d'Italia?!!..... E l'ex-on. Cipriani deve aver fremuto davvero di santo sdegno, perchè, mentre alle precedenti riunioni parlò e prese parte, come presidente onorario, del Comitato franco-italiano, ieri entrò dopo tutti e si tenne in disparte. Decisamente si è voluto, con quella mise en scène, mitigare il triste effetto prodotto in Italia dalla sciagurata condotta del [illegible] nelle precedenti tappe.

Si è voluto sprizzarci della solita polvere un tantino la vista, ma s'è, in fondo, rifatto peggio che peggio. Lo si è voluto anche nei discorsi pronunciati, ma si è da tutti cascati nelle più lampanti contraddizioni, essendo stata, nella foga del dire, vinta l'ipocrisia della forma dal cieco spirito di parte. Ad esempio il signor Chautemps, presidente del Consiglio municipale, salutando i delegati disse: *Nous ne voulons point savoir si vous appartenez dans votre pays à des partis politiques différents, nous ne voyons en vous que l'Italie.* E poi, subito dopo, si scaglia contro i maneggi della diplomazia e dice che la loro dimostrazione è superiore a tutti i re.

E dicesi ancora lieto ch'essi qui venendo subiscano l'inevitabile *contagio* delle idee della Repubblica, erede della grande rivoluzione.

Ed ancora, fra l'altro, replicando al rappresentante del Consolato milanese, lo prega di dir ben alto ai suoi amici che *le repubbliche proteggono i deboli.*

Graziosissimi sono stati pure l'Albani, direttore dell'*Emancipazione*, e l'on. Imbriani. Il primo, dopo aver premesso di non venire apportatore di sentimenti da traditori, nè da denigratore di Governi e di re, si scaglia con ferocia sui raggiri, sui rancori, sulle congiure, sulle infamie della diplomazia..... e chi più ne ha ne dica. E l'on. Imbriani che, mentre si proclama apostolo di pace e dell'alleanza universale, si scaglia poi anche lui, con una roventezza inaudita di frase, contro il nostro Governo, perchè ha firmata la triplice, ed ha parole feroci per le corone e le dinastie, che — secondo lui — schiacciano i popoli.

Di più, l'ardente deputato — con non so quanta incoerenza colle sue precedenti pacifiche dichiarazioni — digrigna i denti quando nomina l'Austria o la Germania, quasi volesse stritolarle nel nome; e, dopo aver accennato alle frontiere straziate alla Francia ed all'Italia, fa voti per una guerra di pace contro i nemici comuni..... altro che pace!.... Più ameno è stato l'intermezzo del deputato *Anatole de la Forge*, il quale disse dirigendosi ai suoi francesi: « Rinfranchiamoci, questi italiani che vengono oggi pacifici a visitare la nostra Esposizione, domani verranno colle armi a difendere Parigi, se sarà minacciata!..... »

Sì, proprio, col bene che qui ci vogliono!....

E non la finirei se dovessi accennarvi tutte le graziose amenità di che hanno ben saputo infiorare la loro ampollose giacobinate i radicalissimi d'Italia e di Francia, interrotte e coronate sempre dai soliti evviva alla Repubblica, cogli abbasso alla triplice ed a qualche cos'altro.....

Il battesimo del principe Umberto.

Il battesimo del principe Umberto, figlio del principe Amedeo e della principessa Lætitia, è stato definitivamente fissato per oggi sabato, alle ore 8 pomeridiane. La decisione venne presa l'altra notte, alle ore 2, in un colloquio tra il Re, giunto appena dalle caccie di Valsavaranche, ed il principe Amedeo. Ieri mattina vennero subito impartite le disposizioni per la cerimonia.

Essa avrà luogo nella cappella privata del palazzo della Cisterna, dimora del principe Amedeo, e seguirà senza inviti alle autorità, in forma puramente famigliare.

Il cerimoniale per il battesimo sarà il solito. I Sovrani ed i Principi converranno al palazzo di via Maria Vittoria in vetture di mezza gala. Un cerimoniere di Corte, in vettura di gala, si recherà a prendere il cardinale Alimonda all'Arcivescovado e lo condurrà al palazzo ducale. Il cardinale sarà accompagnato da un canonico e da un gentiluomo d'onore in abito di gala. Ivi, ai piedi dello scalone, l'arcivescovo sarà ricevuto dal canonico Anzino e dal conte Balbo, capo della Casa ducale, e sarà condotto nel gran salone, ove indosserà gli abiti di rito colla mitra e, dopo avere ossequiato i Sovrani e i Principi, passerà alla cappella per compiere la funzione.

Il principe Umberto sarà tenuto al fonte battesimale dalla contessa Calli, prima dama d'onore della principessa Lætitia. Il Re e la principessa Clotilde saranno, come è noto, padrino e madrina al giovane principe. Seguiranno nel corteo il principe Amedeo colla regina Margherita, il duca di Braganza colla principessa Lætitia, il principe Vittorio Napoleone colla principessa Isabella, il principe ereditario e gli altri principi del sangue. Saranno presenti la Corte dei Sovrani e le Case civili e militari dei Duchi di Aosta.

Il Re ha fatto preparare per la principessa Lætitia, per la principessa Clotilde e pel cardinale Alimonda splendidi doni.

Ancora a proposito d'una causa di milioni.

Il giorno 30 agosto ultimo passato il Tribunale civile di questa città pronunciava un'altra sentenza nella causa tra l'Impresa Tallacchini e Laschi e la Società Generale Credito Mobiliare Italiano quale socia e gestrice della Società concessionaria delle ferrovie liguri.

Per sottrarsi al pagamento dei 2 milioni di provvisionale a cui fu condannata con la nota sentenza della fine di luglio, la Società faceva opposizione al precetto di pagamento intimatale dall'Impresa Tallacchini e Laschi, sotto pena dell'esecuzione forzata mobiliare.

Ma il Tribunale, con sentenza del 30 agosto ultimo, respingeva l'opposizione, e, confermando la sua precedente, ordinava l'immediato pagamento dei due milioni.

BORSA UFFICIALE.
7 settembre.

Rendita - Corso medio d'ufficio **94 08.**

Cambi		Lettera	Denaro	Fine mese
Francia	3	101 55	101 65	— — — —
»		101 60	101 70	— — — —
Svizzera		101 35	101 45	— — — —
Londra	4	— — — —	25 38 —	25 40 —
Id. lungo		— — — —	25 37 —	25 39 —
Germania	4	— — — — breve	123 3[4	124 1[4
		lungo	123 3[4	124 1[4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gozzer) — 7 settembre. — Mentre tutto il rimanente della quota si spinge e sostiene, il solo Italiano, non alla sola Borsa di Parigi, ma su tutte le altre piazze estere, rimane debole e dimenticato. Non sappiamo a che attribuire ciò se non al rincaro del cambio, che di questi giorni continua ad aumentare.

Da noi pare le cose si mettano su miglior via, e su alcuni valori troviamo anche un andamento troppo veloce. Auguriamoci che malgrado ciò essa sia di buona lega e non ci conduca a nuovi rimpianti.

Rendita contanti 94 05 94 10.
Rendita fine mese 94 15 94 17.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	653 — 656 —		B. Indust.	170 — nom. —
Cr. Mer.	400 — — —		Ferr. Mer.	720 — 721 —
Torino	649 653 652 50		F. Medit. v.	604 — 605 —
Subalpina	102 50 103 50		Gaudilino	40 — 42 —
B. Sconto	78 — 80 —		Fondiaria	121 — 122 —
Tiberino	154 — 159 —		Cartiere	405 — 410 —
C. Torin.	320 — nom.			

Cassa sovvenzioni Milano 218 — 220 —.

Mercato di NEW-YORK, 6 settembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1[4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	G.	7 20
» » » a Filadelfia	»	7 20
Cotone Middling	»	11 3[8
» » a New-Orleans	»	11 9[16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000
Entrata cotoni nella settimana	»	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	56,000
» pel Continente	»	3,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	78,000
Frumento rosso	D.	0 84
Granoturco	»	0 48
Farine extra-state	»	3 70 a 3 90
Nolo cereali per Liverpool	»	4 3[4
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	G.	19 —
» » Good	»	20 20
Zucchero Moscovado N. 12	»	5 63

Leggete quello che trovo nel numero di settembre giunto testè:

« Questo numero del nostro giornale doveva uscire nel luglio dell'anno scorso, e siccome anche se viene distribuito gratuitamente *ogni promessa è un debito*, dobbiamo qualche parola di scusa alle nostre gentili lettrici pel ritardo frapposto, sicuri che ci saranno indulgenti quando ne avremo esposto i motivi. »

Le lettrici perdoneranno sicuramente, perchè il dono in quattordici mesi ha avuto tempo ad essere dimenticato e torna quindi come novità.

***

Due signore parlano dei loro cani:
— È pulito il vostro *Fromir?* Non ha pulci?
— È pulitissimo; quando ne ha una la mangia subito.

MARIO.

La pergamena del Club Alpino Italiano a S. M. la Regina.

A maggior schiarimento del telegramma da Gressoney, riportato nel nostro numero 247, la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano ci comunica che la Commissione, ricevuta in tale occasione da S. M. la Regina, era composta dai rappresentanti della Sede centrale della Sezione di Torino, della Sezione di Bologna e della Sezione di Biella del Club Alpino Italiano.

La pergamena che venne presentata a S. M. la Regina, esprimente l'ammirazione degli alpinisti italiani per l'Augusta alpinista, fu deliberata dai soci del Club Alpino Italiano riuniti in Congresso a Bologna nel 1888.

SPORT

La seconda giornata delle corse ad Erba.
(Società dell'Eupili).

Milano, 5 settembre.

La seconda giornata di corse ad Erba comprendeva il programma più interessante della riunione ed era presenziata da S. A. R. il Duca delle Puglie.

Il premio *Eupili*, pei puledri e puledre nati nel 1887, era la *great attraction* della giornata. Vi furono sette partenti, rimanendo la vittoria a *Doralice*, puledra sauro, sorella di *Italicana*, il vincitore del Derby Reale di quest'annata, discendenti da *Andred* e *Sangarre*.

Gurifa, da *Roysumont* e *Giarrettiera*, della Razza Sansalvà, si sarebbe comportato sicuramente meglio se il terreno fosse stato migliore. Suo padre, *Roysumont*, che tanto si illustrò sui nostri ippodromi colle sue vittorie, ebbe sempre avversione e rimase sconfitto nel correre su terreni pesanti.

Nel premio del *Jockey-Club*, vinto in buon stile da *Veritas*, del marchese Fassati, ricompareva *Proserpina*, di sir Rholand, che per indisposizione non aveva più preso parte a corse dopo il Derby.

Caledonia, della Razza Casilina, debuttò egregiamente sugli ostacoli, battendo buoni saltatori, quali *Medor* e *Flaneria*, e non mancherà di giovarsi come *Cavassa*, la vincitrice del *Gran Steeple-Chase* di Roma, che appartiene alla medesima scuderia.

Carnarvon, castrone grigio, prodotto di *Kingcraft* e *Beatrice Grey*, fratello per parte di padre di *Pythagorus*, stato importato d'Inghilterra dal conte Canevaro ed ora in proprietà del signor L. Qualotto, si presentò con onore nel premio del *Ponte Nuovo*, corsa di *gentlemen*, vincendo la prova, ma per sbaglio di percorso venne distanziato.

Ecco l'esito delle corse:

1ª Corsa. — *Premio del Piano d'Erba.* — L. 1000 per cavalli di 2 anni ed oltre d'ogni paese; distanza 1000 metri.

1° *Oleo*, anni 4, da *Rosicrucian* e *Waterproof*, del marchese Dirago (Rhymes).
2° *Ippogrifo*, anni 4, del sig. C. Calderoni (Mallet).
3° *Bonnet Laird*, anni 6, di John Freeman (Rossiter).

Venivano poi *Prins*, *Sula*, *Placio*.

2ª Corsa. — *Premio Eupili.* — L. 6000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1887; distanza da percorrere 1600 metri.

1° *Doralice*, da *Andred* e *Sangarre*, del sig. C. Calderoni (Mallet).
2° *Speranza*, di John Freeman (Rossiter).
3° *Corsaniere*, del principe d'Ottajano (Allen).

Seguivano *Gualtiero*, *Lua*, *Gurifa*, *Otello*.

3ª Corsa. — *Premio del Jockey-Club.* — L. 1600 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese; 1200 metri di distanza.

1° *Veritas*, 3 anni, da *Flavius* e *Vitaline*, del marchese Fassati (Batsford).
2° *Proserpina*, di sir Rholand (Mallet).
3° *Bambola*, della Razza Sansalvà (Hemmings).

4ª Corsa. — *Premio Lesmi (siepi).* — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese; 2500 metri di percorso.

1° *Caledonia*, 4 anni, da *Cremorne* e *Roman Princess*, della Razza Casilina (Rhymes).
2° *Medor*, 3 anni, del signor A. Francescangeli (Francescangeli).
3° *Flaneria*, 5 anni, del marchese Bennoni (Rossiter).

Poi *Andreola*, di John Pound.

5ª Corsa. — *Premio del Ponte Nuovo (Steeple-chase Gentlemen-riders).* — L. 500 aggiunte ad uno *sweepstakes* di L. 50 per *hacks* di 4 anni ed oltre; distanza metri 3000.

1° *Bill-the Kat*, del marchese Trivulzio (proprietario).

Carnarvon, del signor L. Qualotto, giunto primo, e *House of Lords*, del sig. F. Meuricoffre, giunto terzo, furono distanziati per avere sbagliato il percorso.

Domenica, terza ed ultima giornata della riunione dell'Eupili.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una dimostrazione femminile. — Telegrafano in data 6:

« Alla *Birreria Gambrinus*, sul Corso, succedono frequenti scandali, perchè avendo il proprietario ordinato di non lasciar entrare le *cocottes* non accompagnate, i giovinotti si permettono di accompagnare dentro la birreria le *cocottes*, quindi escono e prendono delle altre che accompagnano ai tavolini, tra le grandi risate dei presenti. Il proprietario affisse allora un cartellino colla scritta: *Non si permette l'entrata alle donnine galanti.* Per protestare contro tale disposizione si dice che per questa sera sul tardi si prepara una dimostrazione femminile contro la birreria. »

SAVONA. — Edilizia. — (*Nostro telegr.*, 6, ore 8,45 pom.). — La Commissione e la Giunta hanno firmato oggi un progetto di convenzione tra il Municipio e le imprese di costruzione Maccianighi, Fiascoli e Scotto pel proseguimento delle vie Paleocapa e Genova. L'impresa Maccianighi offre al Municipio un prestito di due milioni per far fronte alle spese occorrenti alla espropriazione. Riuscendo approvata come si spera, dal Consiglio comunale, la convenzione sarà firmata prima del dicembre. Il prestito di 600,000 lire, chiesto dal Municipio, è stato interamente sottoscritto al tasso fissato.

MILANO. — Ritorno degli scioani. — (*Nostro telegr.*, 6, ore 10,20 pom.). — Stasera, alle ore 10, hanno fatto qui ritorno improvvisamente i componenti la Missione etiope. Alla stazione v'era pochissima gente. Delle Autorità c'erano il prefetto Basile, il sindaco Negri ed alcuni rappresentanti la Società Africana. Gli scioani scesero all'*Hôtel Cavour*. Domenica essi partiranno per Torino.

MANTOVA. — (*Nostra lett.*, 5 settembre). — **Cifre desolanti.** — Il bilancio preventivo della provincia di Mantova si chiude con un disavanzo di lire 1,660,285 83. Piccola bagattella.

— **Una botte fatale.** — Mentre vari facchini stavano caricando una botte di vino su di un carro, questa scivolò e cadde sulle gambe del facchino Giorgini Sante, il quale riportò gravissime ferite ed una dislocazione.

— **Coltellate.** — A Castellucchio vennero a diverbio per questioni di donne i giovanotti Podelli Antonio e Grassi Enrico. Quest'ultimo inferì al Podelli un colpo di roncola alla testa dandosi poi a fuga precipitosa.

NOVARA. — (*Nostra lett.*, 5 settembre). — (*Giusto*) — **Pel Congresso freniatrico** che si aprirà in Novara l'8 corrente si hanno finora le adesioni dei seguenti medici e professori: Sighicelli, Poggi, Brunati, Mondaloni, Tarchini-Bonfanti, Bonfigli, Maccabruni, professore Romiti, prof. Obel, Bergamini, Gocci, Abundo, Brugia, Cappelli, Marzocchi, Antonini, Molegari, Virgilio, Lojacono, Verga G. B., Andreoni, Agostini, Santomauro, Riggi, Gonzales, Morselli, Bianchi, Tamburini, Zaccarelli, Riffi, De Vincenti.

— **Insinuazioni clericali.** — Il giornale clericale *Sempre*, circa un mese fa, in un suo articolo sulle scuole normali di Novara, diceva che la religione vi era bandita e che in esse i professori impartivano insegnamenti quasi immorali.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale fu fatta un'interrogazione in proposito, ed il sindaco e il sopraintendente scolastico risposero che le scuole non potrebbero andar meglio, e che quest'anno specialmente diedero risultati soddisfacentissimi.

L'insinuazione del foglio clericale fu fatta in odio all'attuale direttore prof. cav. Francesco Gastaldi, il quale tolse la medioevale abitudine di recitare la solita preghiera all'apertura e alla fine delle lezioni.

— **L'istituzione di un deposito doganale.** — Il sindaco con apposito manifesto, dopo i considerandi e termini di legge, porta a conoscenza del pubblico che a partire dal 15 corrente settembre i magazzini pel deposito doganale situati nel fabbricato del deposito civico (dock), saranno aperti al servizio del pubblico. Incominciando dal detto giorno avranno principio le operazioni di deposito delle merci estere, esclusi i tabacchi a termini di regolamento, il quale sarà pubblicato all'albo pretorio per tutto il corrente mese di settembre e visibile in ogni tempo nell'ufficio della segreteria municipale e nell'ufficio centrale daziario di questa città.

CARPENETO D'ACQUI. — Una vendemmia fortunata fra tanta miseria agricola. — Ci scrive un abbonato:

« In quest'anno la vendemmia qui si presenta sotto i più lieti auspici, se non per la quantità, certo per la qualità eccezionalissima. Da molti anni non si vedevano vigneti tanto belli e promettenti, perfettamente immuni da peronospora. I dolcetti pochi, ma bellissimi, sono quasi giunti a maturazione e ridaranno certamente i prelibati vini per cui vanno giustamente rinomati questi colli del Monferrato. »

COSTIGLIOLE D'ASTI. — Festa della Società Operaia Agricola. — La Società Operaia Agricola di Costigliole d'Asti ha deciso di festeggiare il suo riconoscimento giuridico nel giorno 29 corrente. Affinchè la festa riesca vieppiù imponente ha pure deliberato di invitare le persone autorevoli della provincia ed i deputati del Collegio.

BIELLA. — (*Nostra lett.*, 6 settembre). — (*Lilia*) — **Cessazione dello sciopero di Valle Strona.**

La pace, la pace
Rechiamole ai figli,
Nunziamo alle spose
Finiti i perigli.....

della fame e della miseria in Valle Strona per la stagione invernale.

Ieri sera, come già avvertii per telegramma, dietro precedenti accordi passati fra alcuni proprietari di opifici ed i signori cav. Antonio Cerino-Zegna ed avv. prof. Luigi Guelpa, si adunarono gli operai scioperanti e proclamarono unanimi la cessazione dello sciopero coll'accettazione della tariffa, secondo le ultime loro proposte del prezzo di tessitura meccanica da 20 a 18 centesimi e per la tessitura a mano da 45 a 35. Dietro le intelligenze seguite, si è sicuri dell'eguale determinazione da parte dei padroni, e lunedì saranno ripresi i lavori.

Gli operai sono grati all'intromissione del cav. A. Cerino-Zegna, che rese possibile l'accomodamento e lo conchiuse onorevolmente per entrambe le parti.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 7 settembre

Teatro Gerbino. — A questo teatro procedono con discreta fortuna e discreto concorso di pubblico le rappresentazioni d'operette della Compagnia Maresca. In questa settimana si diedero le due operette *Le campane di Corneville* e *La Befana*, ed i principali artisti, le signore Maresca e Tagliapietra in special modo, riscossero applausi. Per stasera è annunciata una novità: l'operetta *Gasparone*, in tre atti, del Millöcker. La musica di questo noto operettista e l'impegno della Compagnia nell'eseguire questo lavoro fanno presagire avrà un buon successo. Questa speranza è avvalorata anche dalla circostanza che a Savona, ove la Compagnia diede tale operetta nello scorso mese, questa ebbe lietissimo esito.

Teatro Alfieri. — Ieri sera, beneficiata del Ferravilla, una piena. Il valoroso artista è stato accolto al suo apparire, da uno di quelli applausi irrefrenabili che vanno accompagnati da un irrefrenabile scoppio di ilarità. Ferravilla conosce l'arte di far ridere il pubblico e ieri sera è stato tutto un trionfo di risa cordialissime. Le produzioni sono note; ma Ferravilla, anche nelle più sciaminanste, è sempre un artista comico festevolissimo e un osservatore diligente. I suoi compagni lo hanno aiutato bene, come al solito, e gli hanno fatto onore. Il pubblico è uscito di teatro contento.

Movimento nelle Compagnie drammatiche italiane. — Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

« Si era parlato di una combinazione Maggi-Garzes; ed ecco una notizia eccellente che esclude le voci corse. Francesco Garzes è stato scritturato in qualità di primo attore comico e brillante assoluto dal cav. Pietriboni pel triennio 1890-91-92. Con questa scrittura la Compagnia Pietriboni si rinforza di un altro elemento eccellente che è successo di Compagnia. Intanto da questo anno la Compagnia Pietriboni è ritornata, nel valore degli artisti e nella perfezione dell'insieme, alle tradizioni splendide di capocomicato e della scena italiana. Questa entrata del Garzes in Compagnia Pietriboni afferma che questo ritorno alle tradizioni illustri non è momentaneo bagliore, ma assicurazione di nuovo magnifico avvenire.

« Un'altra eccellente notizia che sarà ben accolta dal pubblico.

« Si diceva che Novelli non sarebbe andato al Valle nel settembre, avendo accettato un altro contratto per la Spagna, e si aggiungeva che le condizioni di questo contratto fossero tali da spingerlo perfino a pagare la penale al Barsanbini. La voce era esatta: l'offerta per un sollecito ritorno a Barcellona era splendida così da lusingare l'amor proprio dell'artista e l'interesse del capocomico; ma Novelli, con pensiero delicato, volendo rivedere quel pubblico che gli ha dato tante clamorose prove di affetto e d'ammirazione, e dovendo restare tutto il venturo anno comico all'estero, non ha voluto allontanarsi dall'Italia, e infatti sabato, 21, giungerà a Roma con la sua Compagnia, e darà un corso di rappresentazioni al Valle fino al 31 ottobre. »

L'operetta ed una dimostrazione all'esercito a Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente *g. r.*:

« Al Politeama fa buonissimi affari la Compagnia Tani. Il pubblico numerosissimo applaudisce tutte le sere ai principali artisti.

« L'altra sera, quando nell'operetta *Flic-Floc* si presentarono i bersaglieri, venne fatta una ovazione e una dimostrazione di simpatia per il nostro valoroso esercito. »

Un nuovo dramma di Alfonso Daudet. — La *République Française* ci fornisce alcuni particolari sopra la tela del nuovo dramma di Alfonso Daudet, intitolato: *La lotta per la vita*, che andrà in scena quanto prima al teatro del Gymnase.

L'azione è viva, rapida e corre diritta verso un fine tragico.

Paolo Astier, figlio dell'*Immortel*, ha sposato, per interesse, la duchessa Padovani. Rovinata questa, ottiene da lei il consenso al divorzio, che gli permetterà di sposare una giovane ungherese assai ricca, Esther. Ma frattanto nell'intervallo, Paolo Astier, ha sedotto la giovane Lidia Vaillaris, il padre di questa l'uccide con un colpo di pistola, esclamando: « Io sono armato.... Tu non lo sai.... io ti uccido.... È la lotta per la vita! »

Giovanni Rizzi. — Leggiamo, con dolore, nel *Corriere di Milano*:

« Il prof. Giovanni Rizzi è assai gravemente malato. Il gentile poeta, il caldo patriota, il professore paziente, il fondatore dell'Istituto superiore per le fanciulle, è in fin di vita. Da lungo tempo egli era travagliato da una malattia di cuore. A Premeno, sul Lago Maggiore, nella sua villetta, pareva ristabilito, quando un nuovo assalto del male lo colse. Giovedì fu trasportato a Milano. In viaggio non ebbe alcuna sofferenza, ma, giunto qui, peggiorò al punto che, pur troppo, non resta alcuna speranza di salvarlo. Questa notizia sarà appresa con dolore da tutti quelli che amavano e stimavano Giovanni Rizzi come letterato e come cittadino. »

« Esperia, » versi di Luigi Conforti. — Ecco un buon libro di versi fra i molti che oggidì inondano da ogni parte e nelle edizioni eleganti fan bella pompa di sè nella vetrina dei librai.

Da l'Alpi a Girgenti il Conforti ha trovato l'ispirazione per circa centottanta sonetti in cui descrive le poetiche bellezze della nostra Italia con culto di poeta, vuore di patriota.

L'Italia risorta a libertà, sciolta dai ceppi che la tenevano divisa e avvinta a duro servaggio, fatta una e richiamata a nuova vita dal soffio vivificatore della libertà, apparve alla mente del Conforti come in un grande insieme fantasmagorico in cui le molte artistiche bellezze si confondevano con un mondo di ricordi storici di tutt'un passato pieno di gloria, di ansia, di trepidazioni e di trionfi.

Il Conforti da questa sua poetica visione trasse centottanta sonetti, dedicati alle città d'Italia. Il Conforti è colorista egregio: educato alla scuola del D'Annunzio, ma più parco e misurato del maestro; la pittura è quindi viva nei suoi quadri, e meglio riusciti sono quei sonetti, in cui la natura dava maggior agio al poeta di adoperare la tavolozza dei suoi colori: splendidi così quelli su Venezia, Napoli e Torino.

Il libro del Conforti fu trovato da alcuni critici troppo uniforme; certo l'aver voluto conservare per tutto il volume la forma del sonetto, può aver originato un po' di monotonia, ma questo difetto è largamente compensato dalla ispirazione vibrata che domina dappertutto.

Il Conforti ha una grande facilità di raccogliere le impressioni della natura esteriore e rappresentarle con genialità d'artista, ed il suo verso è facile e disinvolto.

In complesso adunque un ottimo libro; l'idea poeticamente sublime e l'onda facile ed armoniosa del verso troveranno fortuna presso i lettori.

Elegante assai l'edizione del Vecchi, e finemente riuscite le illustrazioni che riproducono le vedute delle principali città descritte od evocate dal poeta.

Musica al pubblico. — Per domani domenica, 8 settembre, si avranno i seguenti concerti di musica al pubblico:

Banda Civica dall'1 alle 3 pom. nel Giardino Reale col seguente programma: 1. Marcia *Rivoli*, Roth — 2. Sinfonia, Marenco — 3. Valtzer *Les Curieuses*, Strobl. — 4. Fantasia originale, Ponchielli — 5. Mazurka *Discorsi d'amore*, Menardi — 6. Sinfonia nell'opera *Mignon*, Thomas — 7. Polka *Allegri sempre*, Peraglio.

— Banda militare dalle 5 alle 7 pom. nel Giardino del Valentino (*Caffè-Châlet*).

Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto. — Il Ministero dell'Istruzione pubblica, con sua circolare 11 agosto 1889, N. 890, ha stabilito che col 15 novembre prossimo venturo venga riaperta in Torino, col concorso del Municipio e della Società Ginnastica, la Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto, con nozioni elementari di anatomia, fisiologia ed igiene, di pedagogia e storia della ginnastica per abilitare all'insegnamento di tale disciplina nelle scuole normali e negli altri istituti femminili del Regno.

Il corso durerà otto mesi, e le allieve che lo frequenteranno con diligenza e profitto saranno ammesse, al termine di esso, agli esami di patente.

Per l'ammissione a questa scuola si richiedono i seguenti documenti:

1° Patente di maestra elementare.
2° Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica e di idoneità agli esercizi della ginnastica educativa.
3° Fede di nascita che dimostri non avere l'aspirante oltrepassati gli anni 25.
4° Certificato di lodevole condotta.

Le domande per l'ammissione (in carta da bollo da cent. 50) unitamente ai suindicati documenti, saranno inviate entro il mese di ottobre prossimo al Consiglio direttivo della Scuola, presso la Società Ginnastica, via Magenta, 11.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 36, di sabato 7 settembre:

Una nobile vita, di *Francesco Cerone*.
Romanzero: Alessandria della Paglia, di *F. U. Maranzana* (versi).
I ricordi di Leardo, di *Giuseppe De' Rossi*.
Epicedio, di *Luigi Giulio Mambrini* (versi).
Bagno principesco, della *Contessa Lara*.
Fra romanzieri e novellieri (Del Balzo, Zini, Meyer, De Roberto, Fucini, Annichini, Pardini), di *Giuseppe Depanis*.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società operai imballatori. — I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza generale che si terrà stasera sabato 7 corrente, alle ore 9, onde deliberare su importanti ed urgenti affari sociali. La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Fallimenti. — *Asti.* — Fallimento ditta Fratelli Solaro chiusa verifica crediti: passivo L. 12,225 21 — Id. Spessa Carlo venne omologato concordato 10 0/0; non accordati però benefizi di legge.

Cuneo. — Fallimento Piana Pietro: attivo lire 1091 62; passivo L. 3500 05.

Cuneo. — Fu dichiarato fallimento di Aris Giovanni e Giacinta O'Agnero, negozianti in ferramenta a Fossano; curatore nominato Agostino Grosso; prima adunanza creditori 18 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 4 ottobre; verifica crediti 7 ottobre; attivo L. 10,481 02, passivo L. 41,[illegible] 03 — Id. id. di Rovelli Angelo, droghiere a Busca; giudice delegato avv. Pietro Vacchetti; curatore geom. Michele Perano; prima adunanza creditori 18 corr., 2 1/2 pom.; termine presentazione titoli credito scade 4 ottobre; verifica crediti chiusa 14 ottobre, 2 pom.

Rivendite di generi di privativa. — Torino. — Nel giorno 12 settembre 1889, alle 10 ant., presso l'Intendenza di finanza a Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi nel Comune di Oulx. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito di L. 1000.

Appalti. — Nel giorno 16 7bre 1889, alle 10 ant., presso la Direz. d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, avrà luogo l'incanto per l'appalto di un lotto unico di tonnellate 300 di lubrificante grasso a L. 37 la tonnellata. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 11,100. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1200. Termine per la consegna giorni [illegible] — Nel giorno 16 settembre 1889, alle ore 10 ant., presso la Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di un lotto unico di kg. 800 di olio di oliva fino a L. 1 50; kg. 10,000 olio d'oliva ord. a L. 1. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 10,920. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1200. Termine per la consegna giorni 5. — Nel giorno 17 settembre 1889, alle 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di un lotto unico di tonnellate 600 di litantrace grasso per macchine a vapore a L. 35 la tonnellata. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 20,100. Deposito dovuto dai concorrenti L. 3040. Termine per la consegna giorni 90.

Borse di Genova, 6 settem.		Az. Ferr. Mediterr.	590 —
Rend. Ital. cont.	93 90	*Cambi*	
» » f. m.	94 —	Londra — vista	25 30
Az. Banca Nazion.	1780 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	[illegible] —	Parigi — vista	101 20
» Ferrov. Merid.	70[illegible] —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 6		Cambio su Parigi	47 27
Mobiliare	306 —	Cambio su Londra	119 30
Lombarde	11[illegible] —	Lire italiane	46 65
Banca Anglo-Austr.	135 [illegible]	Rendita Austriaca	84 10
Austriache	226 —	Id.	89 50
Banca Nazionale	907 —	Unionbank	231 —
Napoleoni d'oro	9 45	Rend. Austr. nuova	110 —
Argento in Banco	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 6		Cons. Pruss. 4 0/0	106 00
Mobiliare	168 60	Id. 3 1/2 0/0	105 —
Austriache	[illegible] —	Turco nuovo	16 70
Lombarde	51 20	Prest. Orient. Russo	64 60
Cambio su Londra	20 42	Rublo	212 95
Rendita Italiana	93 10	Mediterraneo	118 —
Id. f. m.	93 —	Meridionali	— —
		Londra, 6 (Chiusura).	
Consolid. inglese	97 9/16	Egiziano 1889	93 1/2
Rendita italiana	94 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	22,000
Argento fino	42 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	76 7/16		
Turco nuovo	16 3/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 6.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Rend. inglese 3 0/0	84 7/8
» 3 0/0	86 15	Rend. spagn. ester.	75 64
» 4 1/2 0/0	104 00	Banca di sc. di Parigi	512 —
Rend. ital. 5 0/0	92 47	Banca Ottomana	530 5/16
Camb. Londra vista	25 28 5	Argento fino	20[illegible] —
Consolid. inglesi	97 9/16	Credito fondiario	1290 —
Obbl. Lombarde	334 75	Suez	2291 —
Cambio sull'Italia	1 —	Panama	40 —
Turco nuovo	16 92	Lotti turchi	68 75
Banca di Parigi	777 —	Ferr. Meridionali	708 —
Tunisino	478 50	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	[illegible] 7/16	Mokana	— —

CRONACA

Sabato, 7 settembre

Un dono delle signore milanesi alla principessa Lætitia.

Abbiamo parlato già altra volta di un dono che le signore milanesi intendevano di offrire alla principessa Lætitia. Su questo argomento possiamo dare ora maggiori informazioni:

Non appena venne, nel decorso anno, annunciato lo sposalizio della principessa Lætitia Bonaparte col principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, a Milano, come altrove, venne costituito un Comitato di signore col proposito di offrirle un dono. Il nobile dottor Giulio Greppi ne era segretario. Come sia avvenuto non si sa; fatto sta però che il dono non venne presentato. Probabilmente, o non furono trovati a tempo i denari, o l'artista incaricato di prepararlo non seppe, oppure non potè tenere l'impegno.

Accadde in questo modo che il dono preparato per le nozze non verrà presentato che nella occasione del solenne battesimo del primo nato.

Il dono è ora esposto nel ridotto della Scala e consiste in una vasca-giardiniera in argento ed argento dorato, opera del Feluzzi.

Il lavoro è davvero elegante. Rappresenta un cesto a tre sporgenze circolari, dal cui mezzo s'innalza un'asta.

Tutt'intorno reca incisa la seguente scritta: *A S. A. I. la principessa Lætitia Bonaparte nelle sue fauste nozze con S. A. R. il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta — Omaggio delle signore milanesi — MDCCCLXXXVIII.*

Da ognuna delle tre sporgenze esce una sirena dorata, alle cui labbra poggiano due cornucopie scendenti fino al lembo del cesto. Ogni cornucopia contiene dei fiori freschi.

Altre tre cornucopie si staccano dall'asta centrale, sulla quale posa una profumiera sostenuta anche dalle code delle sirene. La profumiera ha un coperchio elegantissimo dal lembo perforato e dorato. Sul coperchio due amorini dorati sostengono una targa avente da un lato lo stemma di casa Savoia, dall'altro l'aquila di casa Bonaparte. Alla targa sovrasta una corona.

Il cesto figura come di vimini intrecciati, dal cui piede si dipartono delle foglie di quercia. Esso posa su una larga circonferenza di cristallo, posante a sua volta su un piedestallo di legno dorato. Ognuna delle sporgenze del cesto va adorna altresì d'un festone d'argento dorato. I tre festoni si riuniscono alle inseenature, legati con nastri pure dorati, sui quali emergono delle targhette rettangolari colla semplicissima scritta *Lætitia*.

Il lavoro si presenta con ricca eleganza e finitezza d'arte. Esso è esposto al pubblico adorno di tuberose, garofani ed altri fiori freschi.

L'arrivo della Regina.

Nella sala di prima classe della stazione di P. N. attendevano già verso le dieci il Re ed i Principi l'arrivo della Regina, proveniente con treno speciale da Monza. Alle ore 10 e qualche minuto il Re, che aveva parlato, con tutti i personaggi radunati nella sala e che aveva anche fatto chiamare il colonnello dei carabinieri per stringergli la mano e salutarlo con affetto, uscì sotto l'atrio con a fianco la principessa Lætitia e seguito dal principe Amedeo e dai cavalieri e dalle dame d'onore.

La principessa Lætitia portava un abito di seta celeste coperto da un mantello di color nocciuola chiaro; aveva un piccolo cappello dello stesso colore; dalle orecchie le pendevano due grossi orecchini formati da un grosso zaffiro contornato di brillanti. Il Re aveva l'abito nero; il Duca Amedeo, il Duca delle Puglie indossavano la stessa toletta del Re; il Conte di Torino portava la divisa di sotto-tenente di cavalleria Nizza.

Il corteo ebbe appena tempo di uscire dalla sala che giunse il treno, composto di parecchi vagoni-*salon*.

Appena scesa, la Regina baciò il Re, la principessa Lætitia, tutti quelli della Famiglia Reale, le dame di Corte e strinse la mano al generale Pozi.

Dopo aver distribuiti questi affettuosi saluti si diresse verso la sala, dove entrò e si trattenne per più di quindici minuti a discorrere coi personaggi intervenuti al ricevimento.

La Regina gode ottima salute; aveva il volto di persona allegra e contenta. Aveva un grande cappello con un ciuffo di penne rosa ed un semplicissimo mantello liscio di color marrone con doppia pellegrina; pareva un gentile pellegrino venuto dalla solitudine della montagna. Il Principe di Napoli si intrattenne a discorrere col Duca delle Puglie e col Conte di Torino, mentre la Regina si fermava ora da l'uno ora dall'altro dei presenti a discorrere sorridendo.

Oltre il Re, la Regina, la Principessa Lætitia, il Principe Amedeo, il Duca delle Puglie, il Conte di Torino, notammo il Duca di Braganza, il Principe Vittorio Napoleone, S. E. Domenico Berti, il prefetto conte Lovera, il sindaco Voli, le dame contessa Garzoli, contessa Della Trinità, marchesa Della Rocca, contessa Bignon.

Dopo le 10 1/2 la Regina ribaciò la principessa Lætitia, il Duca d'Aosta ed i figli di lui, si diresse poscia alle carrozze, seguita dalle dame e dai cavalieri d'onore.

Nella prima vettura salirono il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca di Braganza. In un'altra presero posto la principessa Lætitia, una dama d'onore, il duca Amedeo, il Duca delle Puglie. In una terza salì il Conte di Torino con ufficiali; in una delle ultime il principe Vittorio.

Forti applausi salutarono l'uscita dei Sovrani dalla stazione.

La risposta di Umberto ai Valdesi. — Ci si comunica copia del telegramma spedito per ordine di Re Umberto I in risposta a quello indirizzato ai Sovrani dalla *Fratellanza Evangelica* di Torino:

« *Signor Besson Francesco, presidente Fratellanza Evangelica* - Torre-Pellice.

« S. M. il Re m'incarica di ringraziare la S. V. e l'Associazione da Lei presieduta per il cortese telegramma di ieri, che riuscì gradito all'augusto animo suo come tutto ciò che gli ricorda l'antica fede e il sicuro affetto di codeste valorose popolazioni.

« *Pel ministro:* RATTAZZI. »

Feste alla Barriera di Milano. — Nei giorni di domenica e lunedì venturi, 8 e 9 corrente, avranno luogo sulla piazza della Barriera di Milano due grandi feste di beneficenza promosse dalla Società operaia di quella barriera.

Vi sarà ballo pubblico e banco di beneficenza. L'introito di queste feste, detratte naturalmente le spese, sarà devoluto allo scopo di dotare la Barriera di Milano di un Asilo infantile.

Siamo sicuri che a quest'opera encomievole non mancherà il concorso della cittadinanza.

Comitato popolare per la gita a Parigi. — Riceviamo:

« Torino, 7 settembre 1889.

« Gli aderenti sono prevenuti che il tempo utile per le iscrizioni ed i versamenti per la gita scade col lunedì 9 settembre, e che il Comitato sarà in permanenza alla sede della Società Archimede, via Basilica, N. 4, piano 1°, ogni sera dalle 9 alle 11 e domenica dalle 2 alle 10 pom.

« Per il Comitato
« Il presidente: *G. Rocca Dante.* »

Un pranzo interrotto dalla caduta di una vòlta. — Ieri, poco prima dell'una dopo mezzogiorno, mentre la famiglia Manascardi (composta del marito Vincenzo, calderaio, della moglie Eugenia, d'anni 41, e di due loro figli) stava pranzando in una camera al primo piano della casa Faccio, in via Priocca, N. 26, rovinò parte della vòlta della camera stessa, e la moglie (la quale è anche in istato interessante) cadde al piano terreno travolta nelle macerie. Accorsero il marito, i figli ed alcuni vicini, e fu tratta subito fuori di là. La povera donna poi fu accompagnata all'Ospedale con una vettura privata da una guardia municipale ed altra di pubblica sicurezza sopraggiunte sul luogo.

All'Ospedale di S. Giovanni la donna fu attentamente visitata da quegli egregi sanitari, i quali stabilirono che essa non aveva riportato altro che alcune contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in una ventina di giorni. Quindi il marito la ricondusse seco a casa. La Manascardi non si pose nemmeno a letto, e poco dopo usciva di casa pei suoi affari. Appena pervenuta notizia del fatto al Municipio, andò sollecitamente sul posto l'ing. cav. Spezia, comandante dei pompieri, con alcuni suoi dipendenti e parecchie guardie municipali. L'ing. Spezia diede le occorrenti disposizioni per impedire che cadesse anche l'altra parte di vòlta che era rimasta in aria. Oggi il proprietario provvederà per le occorrenti riparazioni.

Il furto d'un orologio scontato dopo dieci giorni. — Il 27 dello scorso mese, mentre un tal Canonico Michele, d'anni 13, figlio dell'esercente l'*Albergo della Pecora*, in via Mascara, andava a passeggio sulla strada della Villa della Regina in compagnia di altro ragazzo, certo Brignone Evasio, d'anni 12, questi all'ultimo strappò improvvisamente l'orologio, una catena d'argento al suo compagno e poi fuggì. Ieri, verso le ore 3, il Canonico, incontrato il ladro a Porta Palazzo, lo fermò, aiutato da due suoi amici, certi Bertotti Pietro, d'anni 13, e Barberis Enrico, d'anni 11, e lo costrinse ad andare con lui all'albergo di suo padre, quindi andò a chiamare le guardie. Ne trovò una del Municipio in via Milano e questa prese in consegna il bricconcello e lo condusse in Questura. Colà questi disse che l'orologio rubato lo aveva consegnato per 5 lire ad una Casa di prestiti in via Pescatori. Fu trattenuto in prigione.

Una prima disgrazia alla stazione di smistamento. — Un certo Amedeo Cesare, di anni 25, assistente operaio alla ferrovia, addetto alla stazione di smistamento, fu investito ieri sera da un carro merci in manovra e gettato a terra nella stazione stessa. Fu soccorso dai suoi compagni di lavoro e dal capo-stazione, quindi due guardie rurali lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

STATO CIVILE. — Torino 6 settembre 1889.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Giacone Ernesto con Bonelli Anna.

MORTI: Secchi M. n. Crespi, d'anni 66, di Orta. Garola Giovanni, id. 40, di Torino, contadino. Bensia Felice, id. 60, di Cerio, materassaio. Zerbola Giovanni, id. 63, di Ponderano, impiegato. Perotti Giovanna n. Terrone, id. 67, di Chialamberto. Leo Vittorio, id. 19, di Genova, studente. Bava Maria n. Dana, id. 63, di Moncalieri, esercente. Crivero Giovanni, id. 56, di Torino, lavandaio. Serra Maddalena, id. 40, di Orbassano, contadina. Gregorio suor Gius., id. 63, di Mondovì, suora carità. Termignoni Giorgio, id. 30, di Bolzano, macchinista. Dagostino Giuseppe, id. 31, di Ciriè, fintore. Giay Maria, id. 21, di Maraglia, casalinga. Cervetto F. n. Andruetto, id. 44, di Sangano, contad. Bodino S. n. Volpenzo, id. 65, di Torino, pettinatrice. Bobbio Gio. Batt., id. 72, di San Benigno, panattiere. Oressara Ant., id. 22, di Valdagno, zappatore 33° fant.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI, 6 settembre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 23 10
» » — per ottobre » 23 25
» » — per 4 mesi da nov. » 23 25
» » — per 4 mesi primi » 23 25
Mercato sostenuto.

PARIGI, 6 settembre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 35 —
» raffinato disponibile » 113 —
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 39 —
» » a 4 mesi primi » 33 —
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 6 settembre (sera).

Cotoni — Mercato fermo — Cotoni indiani sostenuti — Cotoni americani e brasiliani in rialzo di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 4,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente 6 47/64
Dicembre-gennaio 5 40/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 41,500, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2800 e per la consumazione 36,700.
Importazione della settimana balle 30,000
Deposito » 130,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 6 12/16
— — » Nuova Orleans » 6 12/16
Fair Caera » 6 10/16
» Bahia » 6 10/16
» Maceio » 6 11/16
» Bruno Egiziano » 7 2/16
Good Broach » 5 9/16
Fair Vhollerah » 4 4/16
Good Vhollerah » 4 13/16
Fair Oomraw » 4 4/16
Good Oomraw » 4 13/16
Fair Bengala » 4 2/16

HAVRE, 6 settembre (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. [illegible]
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 3,000
Mercato debole.

Impieghi - Personale Occupazioni

Signorina o giovane si- gnora cercasi da negoziante, anni 25, a cui affidare la cura della casa. — Scrivere **R.**, ferme Posta, Torino. C 327

Abile macchinista cerca posto in qualità di impegnante presso negozio macchine a cucire. — Serie offerte alle **Mgn E. M.**, fma Posta, Torino. C 8263

Vantaggioso impiego di danaro.
Cercasi socio, capitale 20 mila in accomandita e 40 mila in nome collettivo, sviluppo nuova e fiorente industria articolo brevettato immenso consumo.
Scrivere al **N. 43 c. 3267**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Gerente abile

cercasi per un negozio al ingrosso di vetrerie e porcellane dell'Alta Italia. Entrata possibilmente subito. Preferiscesi chi possa impiegarsi con capitale. Posizione favorevole e durevole; più tardi anche procura.
Offerte alle iniziali **C 6909 M.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3270

Giovane pratico di **corrispondenza italiana e francese**, della tenuta dei libri in partita semplice e doppia accetterebbe **impiego serale.** — Offerte N. B., 23, Posta Torino. 3.05

Maestro ginnasiale
todesco, desidera collocarsi come **istruttore** in una famiglia o in un collegio.
Offerte alle iniziali **C 6780 M.** *Uffici di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** C 8174

Jeune ménage, sans enfants, parlant français, allemand et italien, désire se placer à l'étranger ou pour voyager. Bonnes références. — E. L. B., corso Vittorio Eman. 11, 29. C 420

Lire 3000 cercansi in società per impianto industria serio e lucroso, in paese qualsiasi, occupando trecento operai. — Scrivere L. Redaelli, Posta, Torino. C 8252

L. 12 mila cauzione disporrebbe giovane trentenne, cognito lavorazione fiammiferi, candele, vernici, inside, inchiostri, ecc., capace corrispondenza, contabilità, per occupazione qualsiasi. Utili pretese. — Scrivere L. Redaelli, Posta, Torino. C 3251

Diffidamento.

Il sottoscritto **avvisa** che da ora innanzi **non pagherà più debito alcuno** che fosse per fare il suo pupillo **VERDOIA DAMILLO** fu dott. Michele.
Zubiena, 1° settembre 1889.
VERDOIA FRANCESCO
8270 Tutore.

Ai genitori.
Famiglia distinta darebbe pensione a due giovanetti — Scrivere **N. 250** *Uff.* Annunzi **C. Manfredi** via Finanze 3 e 5, Torino. 827

Cercasi un locale ad uso di Sele con magazzino per deposito di legname, tanto in città che fuori. — Offerte alle iniziali **H o 3288 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

D'affittare al presente
Appartamento di 8 camere al 2° piano, con **3 soffitte** a scala interna, **solaio**, **acqua potabile** e **cantina.**
Via Cavour, 6 C 8..

D'affittare al presente
in piazza Solferino (palazzina Sormani):
Alloggio al 2° piano di 13 membri e cantina. C 821

Carmagnola.
Farmacia Ingaramo, piazza avviatissima, da vendere al puro costo d'inventario, con mora a pagamento. C 833

Duemila metri circa
terreno di libera fabbricazione, dietro la **piazza d'armi**, da vendere o permutare, con casa centrale in **Torino** o villa in posizione elevata, con strada carrozzabile, sulla collina di Torino.
Scrivere al N. **33 e 3267**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da vendere

Piccolo generatore atto per la **pulitura dei fusti**, diverse **macchine ed attrezzi** per **fabbricanti di liquori**, segnanti vini, ecc.
Rivolg. alla **Ditta A. MOESLE e Comp.ª in liquidazione in Saluzzo.** 8227

Ingegneri e Geometri
chieggano il libro
LES TACHÉOMÈTRES CLEPS
Guide du Géomètre
dell'ing. **A. SALMOIRAGHI**, coll'esposizione del miglior metodo numerico pei rilevamenti topografici in genere e specialmente per quelli del **Catasto.**
Dirigere vaglia di **L. 7 50** all'*Autore, piazza Duomo, 25, Milano.* H 3271 M

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**
Vino in bottiglie, fusti e mezzi fusti imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S Chiara. 2835

APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO

via Roma, vicino a piazza S. Carlo e Galleria Geisser

SPECIALITÀ per REGALI
Ceramiche artistiche — Dipinti — Articoli da viaggio — Pelletterie — Bigiotterie — Piccoli mobili — Galanterie per signora — Bronzi — Statue — Tavole fumatori — Scatole a guanti — Tavoli da lavoro, ecc.

Corone Mortuarie inalterabili *in metallo*
Fiori artificiali — Croci — Emblemi per sepolture — Nastri, ecc. — **Lavorazione speciale in mazzi, in fiori,** *e qualunque ordinazione venga fatta.*

Prezzi fissi limitatissimi. 8237

2115

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS **(Sud-America)**

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 3248 M

Novità per Signora
in **Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte.** — **Deposito di fodere ovatte, lana e seta.** 3249
CAMILLA GAETANO
Angolo via S Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi)

Cantina bene avviata da rimettere a Porta Nuova. — Rivolgersi a GOSS ..., via Pio Quinto, 15, Torino. C 3277

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagnoli Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con economia garantita inferiore a 0,20.
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista*
Fabbrica: via Porta Mosca, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino. 1157

Bitter Campari - Cordial Campari
La bott. litro L. 4 — La bott. litro L. 6 —
La 1/2 » 3 50
MILANO
G. CAMPARI — Galleria V. E
H 267 M

LA VELOCE

Società Italiana a vapore - Sede in Genova
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata Partenze da Genova ai 3, 11 e 21 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova**, Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Per merci: sig. Francesco Maragliano, vico Certai, 5.
RAPPRESENTANZE ed AGENZIA della SOCIETÀ
In Roma, piazza S. Silvestro — **Milano**, via Carlo Alberto, 2 — **Torino**, via Roma, 15. — Subagenzie in tutte le principali città d'Italia. 1835

CURA RADICALE delle MALATTIE della
GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 2572 M *Prof.* **Luigi Valente, Isernia.**

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e nell'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 420

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 31 agosto 1889

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	2,282,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versarsi sopra 50,000 Azioni)	12,500,000 —	»
Cassa	1,158,449 30	»
Portafoglio	10,871,972 24	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	18,076,948 95	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	11,669,886 60	»
Conti Correnti diversi	»	2,012,200 26
Corrispondenti diversi	11,855,850 42	33,282,650 60
Accettazioni ed effetti a pagare	»	1,812,420 08
Spese di primo impianto e mobili	54,000 —	»
Spese generali ed imposte	162,472 04	»
Interessi 1889	806,087 50	»
Profitti e Perdite	»	1,075,298 68
Totali L.	65,445,107 25	65,445,107 25

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 2 1/2 0/0 » » » 10,000 » » »
» » » 15,000 med. preavv. di 3 giorni
o qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno. 2005

Il Contabile G. ANSELMO.
Il Direttore Generale A. PARIANI.

FABBRICA D'ARMI e munizioni da caccia
Fucili garantiti a prezzi di fabbrica
Catalogo-Album 1889 *splendidamente illustrato da numerose incisioni* **Gratis.** 2947

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
2 — Via S. Francesco da Paola — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI
Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **impianti completi di fabbriche di Laterizi,** fornisce la fabbrica di macchine
E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)
Rivolgersi al rappresentanti in **Torino:**
Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.
La stessa Casa costruisce: **Macchine e caldaie a vapore,** e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici,** ecc. 1606

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. H 114 M

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da **L. 1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata — **Assortimento sempre pronto** da L. **3** a L. **300** (spedizione a volta di corriere).
VITA BACHI
TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 1222

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**
Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 54

FABBRICA CINGHIE
per **trasmissioni, cuoiatacchetti, laccioli e relativi.**
Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino
Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto. 1363

2303

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Martedì 24 settembre 1889, ore 2 pom., nel Palazzo civico, si procederà ad **un secondo esperimento d'asta,** a candela vergine, per la *vendita del Lotto I dei terreni fabbricabili compresi nella zona di attuazione del piano di risanamento per la diagonale tra la via Milano e la piazza San Giovanni,* in base all'offerto prezzo a corpo di L. **45,000.**
I capitolati delle condizioni ed i disegni sono visibili nell'Ufficio Tecnico municipale.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
R° Scuola tecnica, R° Ginnasio e Scuole elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
3068 *Cav.* **D. MORRA,** *Rettore.*

R. Ricovero di Mendicità di Torino.
A seguito d'autorizzazione avuta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è aperta la licitazione privata per la **provvista della legna da ardere** e del **carbone di legna** occorrente al pio Istituto per l'anno 1889. — Le offerte dovranno essere fatte non più tardi delli **dieci pross. settembre,** in scheda sigillata, colla indicazione: « **Offerte per provvista legna e carbone pel 1889** » ed indirizzate alla Direzione del R. Ricovero, **via Po, 2.**
Il capitolato relativo è visibile nelle ore d'ufficio presso la stessa Direzione. — Torino, 20 agosto 1889. — **La Direzione.** 3208

Per immediato trasloco

Via Barolo, N. 7, piano secondo.
Martedì 10 corrente e successivi
Vendita di tutti i mobili
esistenti nel suddetto alloggio, composto di **14 camere completamente ammobigliate.**
Alloggio da rimettere al presente. 3230

FIOR D'AVENA DIASTASATA
KNORR
Esclusivo deposito per Torino e Piemonte
presso ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — Torino. 2993

3170

MELROSE RISTORATORE

favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 3; *R. Bucher,* piazza Carlo Felice, 9; *M. Vergnano,* piazza Carlo Felice, 6; *Torelli,* via Roma, 19; *G. Manfredi,* via Finanze, 3; *Tarizzo,* p° S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nocero,* via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 277

— **Posate quasi per niente** —
— **Articoli d'utilità** —
INTERESSANTE!!
CHI vuol comperare bene e **QUASI per NIENTE** non acquisti senza prima consultare i prezzi e la qualità degli **articoli del negozio**
T. BIANCHI
Galleria Subalpina, **TORINO.**
— **Articoli per Regali** —
— **Ventagli quasi per niente** — 2048

ERNIE La Scienza non è ancor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto**, il quale trovasi sempre nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 14-148

D POPP ACQUA ANATERINA
gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera **Acqua Anaterina del D POPP** *Imp. regio dentista della Corte di Vienna.* ch. usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del **D POPP**, mantiene i denti sani e belli.
per L. 1 35, 2 50 e L. 4
Sapone di erbe aromatiche del D POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di eruzione della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del **D Popp**
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delicato e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Torlasco, Tarin, Giordano, Trinchi, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi,* chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Vergnano, R. Bucher, Luigi Gilardi, G.º Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Cassarotti Francesco, G. Ceriana, Riberia e Lajolo,* ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1449
Esigansi soltanto i prodotti del D POPP e non s'accettino altri.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.